

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Insegnaci a vegliare,
o Signore risorto,
insegnaci a pregare
senza mai stancarci.
Tu ci hai tracciato la via
mentre, nel segreto,
restavi in preghiera
lungo tutta la notte.*

*Hai preso con te
dei compagni di veglia,
per manifestare loro
il tuo volto di gloria.
Hai preso con te
dei compagni di sofferenza,
per vegliare e pregare
nell'ora dell'angoscia.*

*Fa' che la nostra vigilanza,
che l'olio delle nostre lampade,
ci permettano di entrare
quando tu ci chiamerai.
La tua dimora di luce
vedranno i nostri occhi:
dai nostri cuori sgorgherà
il cantico eterno.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.

Gioiscano i cieli,
esulti la terra,
risuoni il mare

e quanto racchiude;
sia in festa la campagna
e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi
della foresta
davanti al Signore che viene:

sì, egli viene
a giudicare la terra;
giudicherà il mondo
con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre» (Lc 11,1-2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo regno, o Padre!**

- Padre, il tuo nome è santità e misericordia: fa' della nostra vita un piccolo segno di luce e di compassione attraverso il quale il tuo nome possa risplendere in mezzo agli uomini.
- Padre, il tuo regno è pace e giustizia: rendici strumenti di riconciliazione dove c'è odio, operatori di giustizia dove c'è divisione.
- Padre, il tuo amore ha cura di ogni uomo: dà il cibo a chi ha fame, il perdono a chi ha peccato, la consolazione a chi è nella prova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 2,1-2.7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹quattordici anni dopo [la mia prima visita], andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per

non correre o aver corso invano. ⁷Visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi – ⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per le genti –, ⁹e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circoncisi. ¹⁰Ci prepararono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare. ¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto.

¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.

¹⁴Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. Rit.

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. Rit.

CANTO AL VANGELO RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Signore, insegnaci a pregare

Pregare è faticoso, lo sappiamo bene. Quando uno vuole pregare, quanti ostacoli rendono pesante e frammentaria la nostra preghiera! Essi possono assumere volti diversi per ciascuno di noi: il tempo che uno vorrebbe dedicare alla preghiera e che di fatto sembra sempre irraggiungibile; i pensieri che si affollano dentro di noi e che ci distraggono; l'aridità e la mancanza di sensazioni

che ci fanno percepire la nostra preghiera come qualcosa di forzato; la sensazione che Dio non ci stia ascoltando. E poi alla fine rimane sempre un'impressione: la nostra preghiera è povera, e allora, sappiamo veramente pregare?

A partire da queste costatazioni, il brano di Luca ci offre già un primo aiuto. E ci è dato proprio da quella domanda posta dal discepolo che vede Gesù pregare: «Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (Lc 11,1). Sappiamo pregare? Forse no. Ma prendere atto di questo non è qualcosa di negativo: può essere l'inizio di un autentico cammino di preghiera perché solo colui che prende coscienza della propria povertà, della propria incapacità e fatica a entrare in dialogo con Dio, saprà accettare la fatica di camminare in questa straordinaria avventura che è la preghiera. E soprattutto saprà porre la domanda giusta, che è appunto quella del discepolo: «Signore, insegnaci a pregare».

E cosa impariamo da Gesù? O meglio ancora, come si impara a pregare ascoltando ciò che ci dice Gesù? Gesù non sembra molto interessato a offrire insegnamenti sulla preghiera. Certamente se raccogliamo tutte le indicazioni che gli evangelisti ci danno, possiamo avere un piccolo «prontuario» sulla preghiera. Ma forse non è questo l'obiettivo di Gesù, perché la preghiera non la si impara da un libro, ma solamente dalla vita, cioè, come dicevano i padri, si impara a pregare, pregando. E credo sia questa la pedagogia di Gesù. Infatti quando vuole parlare della

preghiera, Gesù racconta esperienze di preghiera, come uomini e donne pregano, come si pongono di fronte a Dio. Anzi Gesù guarda con molta attenzione come gli uomini pregano: vede che alcuni amano farsi vedere nella preghiera, che altri usano tante parole nella preghiera e così via. E proprio da queste modalità sbagliate Gesù parte per introdurre il discepolo al mistero della preghiera. Ma nel brano di Luca c'è qualcosa di più: «Gesù si trovava in un luogo a pregare» (11,1). Vediamo che Gesù sta pregando e proprio nel vedere il Maestro pregare, al discepolo nasce il desiderio di varcare anche lui questa soglia misteriosa, la preghiera, che conduce all'incontro con il Padre. L'intensità, la luminosità e la pace che trasparivano dal volto di Gesù hanno, forse, profondamente stupito e affascinato il discepolo, tanto da fargli sorgere quella domanda: «Signore, insegnaci a pregare». È dunque la testimonianza di Gesù che apre il discepolo alla preghiera. E solo dopo Gesù dona al discepolo una parola che custodisce tutta la stessa intensità della relazione di Gesù col Padre, l'intensità della preghiera di Gesù: «Quando pregate dite: Padre» (11,2). Da questa relazione custodita nel nome di Dio che Gesù ci insegna, «Padre», scaturiscono le domande più vere per la nostra vita, ciò che Dio vuole e può fare per noi e ciò di cui abbiamo bisogno: la santità del suo nome e il suo regno che trasfigurano il nostro mondo, il pane per nutrirci e condividere, il perdono per amare nella verità e la fiducia di essere sostenuti nella tentazione. Ma soprattutto nella preghiera che Gesù ci dona

è nascosto il mistero più vero della nostra vita: essere figli amati. Da qui scaturisce quella libertà interiore (la *parresia*) che sa affrontare ogni difficoltà secondo il criterio dell'evangelo. È quella libertà che permette a Paolo di opporsi a Cefa e agli altri quando vide «che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo» (Gal 2,14). Lo Spirito del Figlio che prega in noi e che ci mette in sintonia con la volontà del Padre, ci rende liberi e veri.

Signore Gesù, non sappiamo veramente pregare. Ma rimaniamo affascinati nel vedere il tuo volto illuminato quando preghi perché su di esso si riflette il tuo amore per il Padre e la tua compassione per noi. Anche noi vogliamo entrare in questa comunione, rimanere in silenzio pieni di meraviglia. Signore, insegnaci a pregare!